

Manovra, stangata da seimila euro sulle detrazioni. Nuovo cuneo fiscale, ecco chi ci rimette

DS690 ANGELONE PAGINE2-13 DS6901

IL DOSSIER

Detrazioni, stangata fino a seimila euro “Beffa cuneo fiscale, ecco chi ci perde”

Secondo le simulazioni anche le fasce di reddito più basse subiranno un danno, seppure modesto. I lavoratori tra 32 mila e 42 mila euro potrebbero avere un beneficio di una manciata di spiccioli

**Per gli esperti
le misure “servono a
limitare i potenziali
beneficiari”**

**Tutte le entrate
contribuiranno
al calcolo degli sconti
fiscali**

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Una perdita secca che oscilla fra 82 e 1.080 euro lordi in meno all'anno. È questo l'effetto della nuova versione del cuneo fiscale per i lavoratori italiani fra i 15 mila e i 40 mila euro di reddito in caso di concorso di altre entrate (fino ai 50 mila euro). Un meccanismo che, stando alle simulazioni elaborate per *La Stampa* dallo studio tributario Timpone, finisce per vanificare i guadagni sbandierati anche sulle fasce più basse. Vediamo come.

Finora, il taglio del cuneo fiscale operava con il mancato versamento all'Inps degli oneri previdenziali a carico del dipendente (nella misura del 9,19% della retribuzione). Questa “quota parte” finiva in busta paga al lavoratore, pur essendo riconosciuta a titolo pensionistico sulla sua posizione Inps. Di fatto, lo Stato non incassava ma neppure anticipava mentre i contributi figurativi accreditati al lavoratore (sebbene più “leggeri”) non lo danneggiavano ai fini pensionistici generali.

Rispetto a questa formula, la legge di bilancio 2025 introduce un meccanismo con due novità: un bonus per i lavoratori con redditi annui lordi fino a 20 mila euro e una detrazione Irpef per quelli nella fascia fra i 20 e i 40 mila euro.

In pratica, ai primi è erogato direttamente un bonus in busta

paga variabile in base al reddito. Ai secondi, invece, è consentito di versare meno tasse, anche in questo caso secondo il reddito (con un minimo di mille euro riconosciuto a tutti i contribuenti fra i 20 e i 32 mila euro).

Per le fasce di reddito più basse, dunque, lo Stato interviene facendosi carico della misura. Per le altre, al contrario, “rinuncia” a incassare una parte di gettito. Ma, attenzione, qui entra in gioco la terza, e più incisiva, modifica: per il calcolo del cuneo fiscale non si terrà più conto solo del reddito da lavoro dipendente ma di quello complessivo. Questo vuol dire che concorrono alla quantificazione le altre entrate quali, per esempio, locazioni o attività similari, prestazioni occasionali, redditi derivanti da opere di ingegno, eventuali trattamenti di parziale anticipo pensionistico o anche assegni di invalidità parziale. Risultato?

«Secondo le nostre elaborazioni, l'adozione del nuovo sistema si traduce in una perdita sebbene modesta - anche sui redditi più bassi», spiega a *La Stampa* il tributarista Gianluca Timpone. «Ma i più colpiti risultano i redditi fra i 32 e i 40 mila euro. Qui il beneficio promesso si riduce, in realtà, ad appena una manciata di euro e, se si hanno altri redditi, si annulla del tutto. È vero che la platea di potenziali beneficiari si è allargata a 1,3 milioni di contribuenti ma a guadagnarci rischiano

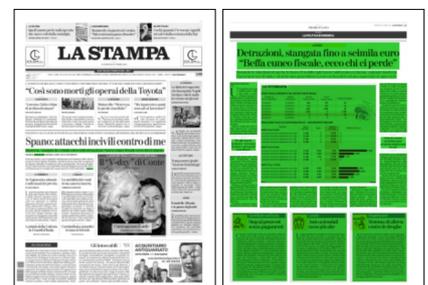
di essere in pochissimi».

Venendo al capitolo detrazioni fiscali riconosciute (compresi gli autonomi in regime di partita iva ordinaria), un po' a sorpresa la manovra ha innalzato le soglie di reddito ipotizzate alla vigilia, fissando due “limiti” - redditi superiori a 75 mila euro annui o a 100 mila - e quattro coefficienti per il cosiddetto “quoziente familiare” (si va da 0,50 per un single a 1 per coppia con più di due figli o uno con disabilità). E dunque, al di sotto dei 75 mila euro di reddito l'impatto è neutro, indipendentemente dallo stato familiare. Del resto, il 62% del gettito Irpef incassato dalle casse erariali arriva da contribuenti fra i 30 e i 50 mila euro (ovvero, entrate sicure).

Discorso diverso per gli altri. Sempre secondo i risultati delle simulazioni, a perdere di più fra quanti guadagnano 85 mila euro annui è il single (che vede sfumare 6 mila euro di detrazioni).

«Le misure appaiono studiate per limitare e assottigliare i potenziali beneficiari e consentire un risparmio allo Stato», conclude il fiscalista Timpone. Insomma, con una mano si dà e con l'altra si riprende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Contributo unificato

DS6901

Stop ai processi senza pagamenti

Chi non verserà per intero il contributo unificato delle cause civili e penali vedrà rinviato il proprio processo. Scrive l'articolo 105 della Finanziaria: «Alla prima udienza il giudice, verificato l'omesso o il parziale pagamento, assegna alla parte trenta giorni per il versamento o l'integrazione del contributo e rinvia l'udienza a data immediatamente successiva. A tale udienza il giudice, in caso di mancato pagamento, dichiara l'estinzione del giudizio». Sempre in materia di contributi: aumenta da 518 a 600 euro il costo per l'iscrizione a ruolo delle cause relative all'accertamento della cittadinanza. Il contributo è dovuto per ciascuna parte ricorrente «anche se la domanda è proposta congiuntamente». Si allarga infine la platea dei dipendenti pubblici inadempienti con il fisco che vedranno pignorata una parte delle loro retribuzioni se non si mettono in regola: la soglia di stipendio oltre cui scatta il prelievo scende da 5.000 a 2.500 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro

DS6901

Auto aziendali tasse più alte

La legge di Bilancio modifica il calcolo della tassazione sulle auto aziendali, in ossequio alla riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente. Colpirà di più quelle a motore termico (l'aliquota sale al 50 per cento) rispetto alle ibride (20 per cento) e alle elettriche (15 per cento). Le regole sui fringe benefit sono invece confermate: nel triennio 2025-27 la soglia di esenzione fiscale resta di mille euro, che sale a duemila per i lavoratori con figli. I lavoratori frontalieri manterranno lo status anche se faranno fino al 25 per cento di telelavoro nello Stato di residenza, e le tasse continueranno a pagarle nel Paese dove ha sede l'impresa. La Finanziaria chiarisce inoltre una norma relativa ai redditi da lavoro dipendente svolto all'estero: i lavoratori che operano all'estero in modo continuativo per più di 183 giorni l'anno, ma rientrano in Italia una volta alla settimana, rientrano nelle stesse regole fiscali di chi lavora stabilmente all'estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stupefacenti

Sistema di allerta contro le droghe

Arriva un nuovo sistema di allerta contro gli stupefacenti e le droghe. Lo prevede la legge di Bilancio all'articolo 42 in linea con un regolamento europeo. La norma istituisce presso il Dipartimento per le politiche antidroga (DPA) il Sistema nazionale di allerta rapida che opera anche attraverso un dispositivo informatico dedicato finalizzato alla prevenzione e alla tutela della salute pubblica per «individuare tempestivamente e prevenire fenomeni potenzialmente pericolosi correlati alla comparsa di nuove sostanze psicoattive o al consumo di sostanze stupefacenti già vietate». Il sistema si avvale, come centri collaborativi di primo livello, dell'Istituto superiore di sanità, della direzione antidroga e dei centri antiveleno. Al secondo livello gli istituti di medicina legale, i laboratori universitari di tossicologia forense, le strutture di emergenza, i laboratori delle Forze di polizia, gli enti, le agenzie e le associazioni scientifiche ovvero soggetti pubblici o privati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

DS6901

DS6901

CUNEO FISCALE CONFRONTO TRA VECCHIE E NUOVE REGOLE

Reddito da Lavoro dipendente	Reddito complessivo	Vecchio Cuneo Fiscale	Nuovo Cuneo Fiscale	Perdita/Guadagno
15.000,00 €	15.000,00 €	804	722	-82
20.000,00 €	20.000,00 €	924	872	-52
30.000,00 €	32.000,00 €	1.080	1.000	-80
32.000,00 €	50.000,00 €	1.080	0	-1.080
38.000,00 €	38.000,00 €	0	132	132
38.000,00 €	50.000,00 €	0	0	0



SIMULAZIONE TAGLIO ALLE DETRAZIONI FISCALI - CON QUOZIENTE FAMILIARE

Tipologia	Spese detraibili	Taglio	Importo detraibile	PERDITA FISCALE
REDDITO Euro 50.000				
Lavoratore Autonomo/dipendente senza figli	13.000	0	13.000	0
Lavoratore Autonomo/dipendente con 1 figli	13.000	0	13.000	0
Lavoratore Autonomo/dipendente con 2 figli	13.000	0	13.000	0
Lavoratore Autonomo/dipendente con 3 figli	13.000	0	13.000	0
REDDITO Euro 85.000				
Lavoratore Autonomo/dipendente senza figli	13.000	6.000	7.000	6.000
Lavoratore Autonomo/dipendente con 1 figli	13.000	3.200	9.800	3.200
Lavoratore Autonomo/dipendente con 2 figli	13.000	1.100	11.900	1.100
Lavoratore Autonomo/dipendente con 3 figli	13.000	0	13.000	0
REDDITO Euro 110.000				
Lavoratore Autonomo/dipendente senza figli	10.000	4.000	6.000	4.000
Lavoratore Autonomo/dipendente con 1 figli	10.000	4.400	5.600	4.400
Lavoratore Autonomo/dipendente con 2 figli	10.000	3.200	6.800	3.200
Lavoratore Autonomo/dipendente con 3 figli	10.000	2.000	8.000	2.000

Fonte: Elaborazione STUDIO TRIBUTARIO TIMPONE - ROMA

WITHUB